

POLITECNICO DI TORINO



SERVIZI GENERALI AMMINISTRATIVI
Segreteria Organi Collegiali

Prot. n. 07.270498

Torino, 27.4.1998

- Ai membri del Consiglio di Amministrazione
- Ai Direttori dei Dipartimenti e Centri
- Ai Segretari Amministrativi
- Ai Responsabili dei Servizi dell'Amministrazione
- All'Ufficio Valutazione Interna

- e, p.c. - Ai Vice-Rettori
- Al Presidente del Comitato Paritetico per la Didattica
 - Alle R.S.U. di Ateneo

LORO SEDI

OGGETTO: Comunicazioni relative a delibere adottate dal Senato Accademico nella seduta del 16.04.1998.

Si comunica che il Senato, nella seduta in oggetto, ha approvato le seguenti delibere di carattere generale:

- Approvazione della mozione in tema di autonomia didattica (all. A);
- Approvazione "Dichiarazione preventiva sugli orientamenti che il Senato Accademico intende assumere in materia di riorganizzazione delle Facoltà" (all. B);
- Approvazione delle seguenti modifiche al Regolamento Didattico di Ateneo
 - Riconoscimento di una mezza annualità per gli studenti che supereranno la prova PET di lingua inglese con un risultato non inferiore a "Pass with merit";
 - Scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della Scuola Secondaria;
- Individuazione del Gruppo di lavoro composto da: Proff. Roscelli (Coord.), Gabetti, Campanaro, un componente del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo e Avv. Salmi per l'istruttoria relativa alla revisione dello Statuto e dei Regolamenti;
- Approvazione dei primi adempimenti connessi al Piano Triennale di Sviluppo 1998/2000;
- Delega al proprio Comitato di Presidenza per la definizione delle modalità operative relative ai bandi per contratti per assegni di ricerca;
- Commissione Rapporti Internazionali con compiti istruttori del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione: designazione dei tre componenti in rappresentanza del Senato Accademico (Proff. Bona, Firrao, Olmo).

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott.ssa A.M. Gaibisso)
f.to A.M. Gaibisso

fc/

all. documenti citati



MOZIONE APPROVATA DAL S.A. DEL 16.4.1998

Il Senato Accademico prende atto dei contributi alla discussione sull'autonomia didattica, che nel loro insieme confermano una valutazione positiva sulle prospettive della riforma in materia di autonomia didattica ed auspica che i decreti attuativi che il MURST si predispone ad emanare definiscano un quadro di opportunità all'interno del quale poter operare in modo originale, flessibile ed innovativo, all'interno di ciascun settore e realtà territoriale.

In particolare il Senato, nel ribadire gli orientamenti espressi nella seduta del 3.2 u.s., peraltro ampiamente ripresi nelle conclusioni del Convegno delle Università del Nord-Ovest che si è tenuto presso il nostro Ateneo il 9.3 u.s., sottolinea la necessità:

- di stabilire un rapporto stabile con il sistema socioeconomico in materia di offerta didattica, nell'intento di migliorarne qualità, efficacia e rispondenza alle domande provenienti dai diversi segmenti del mercato del lavoro e delle professioni, individuando come interlocutori essenziali: il sistema delle imprese, le amministrazioni territoriali, le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali. Con tali interlocutori il Senato Accademico intende promuovere una conferenza annuale di valutazione dei propri programmi formativi, pur nella chiarezza dei compiti istituzionali che, in materia di servizio didattico, individuano le Università come soggetti con piena responsabilità decisionale.
- Di definire in tempi rapidi la missione dell'Ateneo, riprendendo e portando a termine gli orientamenti che lo stesso Senato aveva a suo tempo indicato in materia di:
 - contenuti della didattica;
 - standard di qualità per ciascun percorso formativo e servizio didattico;
 - monitoraggio e valutazione dei risultati;
 - definizione dei sistemi curriculari;
 - modalità di accreditamento dei percorsi formativi e loro durata nel tempo;
 - definizione dei contenuti minimi dei crediti, loro valutazione e confinamento dei carichi didattici;
 - mobilità delle risorse umane;insieme ad una serie di questioni, per così dire, più minute ma non per questo meno rilevanti, come ad esempio:
 - orientamento, modalità di accesso;
 - livelli minimi di cultura di contesto;
 - apprendimento di una seconda lingua;
 - opportunità di docenza extra accademica.

[Coordina il Pro-Rettore; ne fanno parte i Presidi, il Prof. Campanaro, il Prof. Bellomo].

- Il Senato Accademico ritiene necessario valutare la fattibilità di percorsi formativi di eccellenza che si rivolgano ad un segmento limitato di immatricolati. Si tratta, in questo senso, di compiere un vero e proprio salto di qualità che sia in grado di rispondere in positivo all'esigenza generale di fare tendenzialmente coincidere durata reale e legale degli studi, (limitando dispersioni, abbandoni e riducendo i tempi medi del percorso formativo) senza rinunciare, ed anzi rilanciando con forza, percorsi di alta qualificazione che siano in grado di valorizzare le diverse qualità di preparazione degli allievi che accedono agli studi superiori, nonchè le loro diverse attitudini e determinazioni.

POLITECNICO DI TORINO



Il Senato Accademico ribadisce il grande valore della differenziazione dell'offerta formativa e della flessibilità curricolare ed entro questo quadro di riferimento ritiene che vadano pienamente colte tutte le opportunità di competizione tra Atenei, che l'autonomia stessa presuppone a livello nazionale e internazionale, le quali non possono che portare all'attivazione di percorsi formativi e di ricerca di assoluta eccellenza.

La Commissione Offerta Formativa svilupperà una approfondita analisi sulla fattibilità del progetto, riferendo al Senato Accademico in tempi brevi.

- Il Senato Accademico ritiene inoltre che sia da condividere un orientamento favorevole a percorsi in serie, tra i diversi livelli di formazione superiore (D.U., laurea, post-lauream e post diploma), adottando uno schema con 120 crediti comuni (corrispondenti a 2 anni) con una doppia possibilità di completamento (60 crediti ulteriori per il D.U. e 180 crediti ulteriori per la laurea). Non ritiene utile per i percorsi formativi attualmente attivati nell'Ateneo, l'introduzione di CUB o altri titoli intermedi, peraltro di difficile inserimento negli schemi quadro che, a livello nazionale, le stesse Facoltà di Ingegneria stanno definendo.
- Il Senato Accademico infine dà mandato al Rettore, con riferimento alla prossima emanazione dei decreti sull'autonomia didattica, a sottolineare l'importanza -da verificare anche con il contesto socioeconomico e sulla base di risorse adeguate- sui punti seguenti:
 1. modalità di accesso;
 2. standard e delimitazione dei carichi didattici;
 3. definizione dei percorsi formativi unicamente sulla base di crediti didattici e loro modalità di accertamento;
 4. mobilità delle risorse umane;
 5. flessibilità curricolare e cultura di contesto.

POLITECNICO DI TORINO



All. B

APPROVATA DAL S.A. DEL 16.4.1998

Dichiarazione preventiva sugli orientamenti che il Senato Accademico intende assumere in materia di riorganizzazione delle Facoltà

- Il Senato Accademico ritiene opportuna ed intende favorire una diversa e più articolata strutturazione delle Facoltà dell'Ateneo, in modo da agevolarne la funzionalità, la partecipazione e di migliorare qualità ed efficacia dell'offerta formativa, rendendo complessivamente più rilevante la dimensione e il disegno culturale delle nuove entità organizzative.
- Il Senato Accademico ritiene che sia necessario attuare -almeno per quanto riguarda l'organizzazione delle attività didattiche- una piena equivalenza di responsabilità -e conseguentemente di rappresentatività- tra ricercatori confermati e docenti afferenti ai Consigli di Facoltà.
- Il Senato Accademico ravvisa l'impraticabilità di soluzioni gestionali che mescolino e confondano, nello stesso momento e nello stesso consesso, un'organizzazione su base rappresentativa insieme con partecipazioni personali dirette.
- Il Senato Accademico sottolinea che i processi di riorganizzazione delle Facoltà (attuati anche in tempi diversi) dovranno collocarsi entro un quadro complessivo di rapporti che esistono o che possono stabilirsi tra settori omogenei o contigui dell'ingegneria e dell'architettura.